

Giornata di studio, Trento, 16 luglio 2010

ZBM S.r.l., laboratorio ideale per sperimentare il sistema di qualificazione delle imprese (ex art. 27, d.lgs. n. 81/2008)

Relazione di sintesi

di Silvia Donà

Il sistema di qualificazione delle imprese e la certificazione degli standard contrattuali e organizzativi, con particolare attenzione alle buone pratiche per l'ottimizzazione dei processi e la selezione degli operatori virtuosi nel settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, sono stati i temi affrontati durante la giornata di studio presso la sede della lavanderia industriale ZBM S.r.l., sita a Linfano, Arco (Trento), venerdì 16 luglio 2010, seguita da una interessante visita agli impianti aziendali.

L'azienda, tra le realtà esemplari del settore sul territorio nazionale, ha ospitato la giornata di studio durante la quale sono intervenuti in qualità di relatori la dott.ssa Patrizia Ferri, segretario generale Assosistema, il dott. Maurizio Genesini, consulente ZBM, la dott.ssa Maria Giovannone, ricercatrice Adapt-Centro Studi Marco Biagi, il prof. Michele Tiraboschi, ordinario di Diritto del lavoro, Università di Modena e Reggio Emilia, il dott. Stefano Cencetti, direttore generale del Policlinico Modena, la dott.ssa Ilaria Vescovi, presidente Confindustria Trento e, a conclusione dei lavori, il dott. Alessandro Olivi, assessore all'industria, artigianato e commercio della Provincia Autonoma di Trento.

Il seminario è stato introdotto dal presidente della ZBM, Umberto Zanoni, che ha presentato l'azienda: la ZBM, fa parte del gruppo Assosistema ed opera in modo virtuoso nell'ambito della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico che, espressamente indicato nell'art. 27 del Testo unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sarà – insieme all'edilizia – settore pilota per l'applicazione dei sistemi di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi. Il signor Zanoni ha altresì sottolineato la delicatezza del settore, affermando come si tratti di un lavoro faticoso ed impegnativo, in cui il tema della sicurezza è di grande rilievo, in particolar modo per il tipo di committenti con cui l'azienda si relaziona: ospedali, case di riposo, centri assistenziali.

La ZBM già da tempo si interessa del tema della salute e sicurezza nel lavoro, perché ne possano trarre beneficio il lavoratore, il datore di lavoro, ma anche l'intera collettività.

Ha fatto seguito l'intervento della dott.ssa Ferri che, in qualità di segretario generale Assosistema, Associazione del Sistema Industriale Integrato dei Servizi Tessili e Medici Affini, ne ha illustrato le finalità strutturali e il continuo impegno in progetti innovativi, tra cui quello della qualificazione delle imprese.

Nata il 16 giugno 2009, Assosistema si propone come obiettivo quello di potenziare il percorso già iniziato dai Soci storici che, per valorizzare il ruolo degli imprenditori sul territorio, avevano istituito nel 1998 l'Associazione Unitaria Industrie di Lavanderia. Essa non ha finalità di lucro e si pone come obiettivo quello di analizzare e diffondere gli strumenti più idonei per migliorare

l'attività integrata dell'industria, dei servizi tessili, di sterilizzazione e fabbricazione dei dispositivi medici e ovviamente tutelare gli interessi degli stessi associati.

Possono partecipare ad Assosistema le imprese con un'organizzazione industriale che operano nel mercato e svolgono delle attività quali: lavanderia industriale, sterilizzazione, ricondizionamento e manutenzione abiti da lavoro e dispositivi di protezione individuale (DPI), fabbricazione kit di dispositivi medici sterili in tessuto tecnico riutilizzabile (TTR), finissaggio industriale e servizi tessili affini. L'attività svolta dalle imprese associate è indirizzata ai settori: sanitario, turistico ed alberghiero, industria e commercio. Assosistema rappresenta 116 imprese, il 100% delle aziende di grandi dimensioni, il 63% del fatturato degli addetti al settore. È un'associazione in costante crescita che nel triennio gennaio 2006-dicembre 2008, ha evidenziato un aumento del 45% degli associati.

Le aziende sono tutte di tipo industriale, con processi automatizzati ed altamente qualificati, con un'elevata movimentazione di capitale e processi di lavoro standardizzati.

Tutte le imprese associate sono molto attente alla tutela dell'ambiente e alla crescita del lavoro in termini di qualità: i consumi idrici vengono ridotti notevolmente, grazie all'utilizzo di tecnologie innovative; inoltre il connubio fra imprenditori ed associazioni sindacali di settore, garantisce una crescita costruttiva. Dal punto di vista delle relazioni industriali l'associazione è parte stipulante del Ccnl applicato al settore e offre una consulenza alle imprese nella gestione delle norme.

La dott.ssa Ferri ha poi evidenziato l'importanza dei modelli qualitativi, un valore che deve andare oltre un approccio economico e costituire un modello vincente, lungimirante e volontario, di cui possono beneficiare i cittadini e le utenze, oltre ovviamente agli addetti ai lavori in azienda: datori di lavoro e lavoratori stessi. Ciò al fine di garantire una cultura della sicurezza, puntando su una migliore gestione delle acque di scarico, ed in generale rendendo effettive le norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Impegno di queste aziende è quello di condividere un piano comune per il settore ed intervenire in maniera incisiva nel mercato, visto che occupano il 93% dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato, fatturano 4,5 miliardi di euro ed il 65% degli occupati sono donne, il 20% lavoratori migranti.

L'intervento si è concluso palesando l'esigenza di avere delle regole uniformi, che abbiano i seguenti obiettivi:

- far emergere il settore dandogli visibilità sul mercato;
- favorire gli investimenti di cui beneficiano le utenze dei committenti, quindi di riflesso l'intera collettività.

A seguire vi è stato l'intervento del dott. Maurizio Genesini, consulente ZBM, che è stato presidente di Assosistema fino al 16 dicembre 2009, quando gli è succeduto il dott. Alessandro Trapani.

Ripercorrendo brevemente la storia della ZBM, ha esordito dicendo che l'azienda è nata nel 1974 con 12 dipendenti. Nel tempo la struttura ha puntato molto sulla certificazione per vivere una azienda in qualità, cercando di raggiungere sempre risultati migliori e non sedersi sugli allori. La certificazione quindi come strumento per migliorare l'azienda.

I committenti principali sono: ospedali, case di riposo, strutture assistenziali. I servizi sono improntati sulla qualità, garantita con modelli logistici efficienti.

Il dott. Maurizio Genesini ha evidenziato il concetto che il sistema di imprese può garantire un miglior servizio, con l'unione di più imprenditori, che hanno obiettivi comuni e modalità simili per la realizzazione di questi.

Ha illustrato anche quelle che sono le fasi della lavorazione:

- ritiro della biancheria sporca dai centri di utilizzo;
- disinfezione all'ozono;
- lavaggio;
- disinfezione carrelli;
- asciugatura e stiraggio;

- imbustamento;
- spedizione, ultimo passaggio del processo produttivo.

Il prodotto risulta pertanto essere pulito, ma anche igienicamente sicuro.

Ogni divisa può essere fatta risalire al suo destinatario, in modo da tener sotto controllo tutti i capi e capire che uso ne viene fatto.

Il dott. Genesini ha poi analizzato l'impatto del d.lgs. n. 81/2008 sul settore in esame. A questo proposito ha affermato la volontà di dialogare con le università, e non con gli ispettori, in quanto le dinamiche della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro passano attraverso la ricerca ed hanno conseguenze dirette sui lavoratori e sui datori di lavoro, e di riflesso sull'intera collettività. Una cultura della sicurezza, basata sulla conoscenza, consapevolezza, poiché è un tema che riguarda tutti e pertanto necessita di un coinvolgimento generale. Puntare a rendere effettive le norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, significa prevenire quei tristi fenomeni, quali le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro. Lo specchio dell'andamento degli infortuni e delle malattie professionali, il cui monitoraggio per l'anno 2009, è stato presentato dall'Inail il 20 luglio scorso, denotano una netta diminuzione del fenomeno infortunistico, ma una crescita sostanziale delle malattie, in particolar modo di quelle muscolo-scheletriche.

Il fenomeno infortunistico e delle malattie professionali costituisce un danno, prosegue il dott. Genesini, secondo questa scala di valori:

- 1) infortunato stesso;
- 2) famiglia dell'infortunato;
- 3) azienda, che perde una risorsa che ha formato;
- 4) società stessa, perché i danni che derivano da questi tristi fenomeni hanno dei costi.

Ha infine affrontato il tema della sicurezza ambientale, sottolineando come non tutte le lavanderie hanno prestato la giusta attenzione alla necessità di uniformarsi a standard di qualità, falsando notevolmente la competizione nel settore.

A tutti questi temi Assosistema dedica invece grande attenzione, eliminando i rischi, effettuando il controllo dei risultati e utilizzando al meglio la valutazione dei rischi e i nuovi strumenti normativi e gestionali offerti dal d.lgs. n. 81/2008 alla luce del recente correttivo. In questo progetto la ZBM fa da promotrice, anticipando i problemi e proponendo soluzioni e cambiamenti.

Il prof. Tiraboschi e la dott.ssa Giovannone, hanno illustrato e presentato lo studio di settore, attraverso un'analisi della normativa di supporto, ovvero il d.lgs. n. 81/2008, come modificato ed integrato dal d.lgs. n. 106/2009. Partendo dall'analisi delle disposizioni normative in tema di qualificazione delle imprese e certificazione degli standard contrattuali e organizzativi, hanno ricostruito la *ratio* unitaria alla base delle attività della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (*ex art. 6, d.lgs. n. 81/2008*), e più in particolare la codificazione dei settori e criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, come esplica l'art. 27 del Testo unico, una norma ricca di potenzialità da sviluppare proprio a partire dal settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico.

La dott.ssa Giovannone è così passata a descrivere più nel dettaglio il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, analizzando l'art. 27, comma 1 del d.lgs. n. 81/2008 «vengono individuati settori, ivi compresi il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati, e sulla base delle attività di cui all'art. 21, comma 2 nonché sulla applicazione di determinati standard contrattuali ed organizzativi nell'impiego di manodopera, anche in relazione agli appalti ed alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276».

L'articolo citato diviene pertanto uno strumento di selezione dei soggetti virtuosi e professionalmente etici per l'accesso a un determinato mercato.

I contenuti della qualificazione possono essere così individuati:

- 1) formazione dei lavoratori;
- 2) validazione dei percorsi formativi e delle competenze acquisite;
- 3) certificazione degli standard contrattuali ed organizzativi (certificazione dei contratti Legge Biagi e certificazione di qualità).
- 4) criterio preferenziale per accesso ad appalti e finanziamenti pubblici.

Molto importante, come è stato sottolineato, il procedimento di codificazione e le fonti per descrivere il ruolo della Commissione permanente. «Il sistema di qualificazione delle imprese dovrà essere disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, acquisito il parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto» (art.6, comma 8, lett. g)». I settori pilota, ha continuato il professor Tiraboschi, saranno appunto quelli della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico e, nella forma della “patente a punti”, dell'edilizia. Un ruolo essenziale sarà dato alla bilateralità. Gli enti bilaterali saranno sedi privilegiate per l'erogazione di formazione, conoscenze e competenze.

Effettueranno l'asseverazione volontaria dell'adozione e dell'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza. I relatori hanno anche individuato dei possibili macrocriteri per la qualificazione nei servizi tessili e medici affini. Il primo caratterizzato da un'analisi dell'assetto normativo/contrattuale ovvero la certificazione dei contratti di lavoro e degli appalti (*ex art. 75 e ss., d.lgs. n. 276/2003*); certificazione, monitoraggio e implementazione dei modelli di organizzazione e gestione; erogazione di percorsi formativi certificati. Il secondo, di natura empirico/sperimentale, incentrato sulle modalità di utilizzo e manutenzione dei DPI e la sussunzione di requisiti reputazionali, a partire dall'analisi sperimentale di singole realtà virtuose pilota.

Vi è stato poi l'intervento del direttore generale Policlinico Modena, il dott. Stefano Cencetti, che ha indicato le esigenze delle committenze. Ha sottolineato l'importanza di una personalizzazione dei servizi e di puntare sulla persona e la necessità di focalizzarsi sulla sicurezza per l'ambiente e per l'operatore, visto che l'azienda ospedaliera ha una serie di rischi seri, sia in termini complessivi, che risarcitori. Ha espresso pertanto la necessità che, sulla falsariga del modello svizzero, debba esservi personale qualificato a coordinare e dirigere, per ottimizzare i risultati finali: la qualità del servizio non può essere lasciata solo alla singola azienda, seppur virtuosa. Il relatore ha altresì sottolineato l'importanza della ristrutturazione dei modelli ospedalieri, attraverso una progettazione organizzativa, che punti ad un'ottimizzazione delle risorse. Appare pertanto comune la necessità di rivedere strutture e modalità di intervento nella direzione di una più attenta gestione di tutte le risorse disponibili: ci si riferisce alle risorse umane, a quelle economiche e strutturali. In linea con tali obiettivi principali, si favorisce altresì il contenimento dei costi e degli sprechi. È seguito l'intervento della presidente di Confindustria di Trento, la dott.ssa Ilaria Vescovi, che ha sottolineato l'importanza del tessuto industriale della zona, ove operano seriamente molte aziende che portano alto il nome dell'industria italiana anche all'estero. Realtà serie e strutturate, secondo modelli incentrati sulla qualità e l'efficienza. A conclusione dei lavori vi è stato l'intervento dell'assessore all'industria, artigianato e commercio, il dott. Alessandro Olivi, che ha evidenziato il valore della giornata di studio e di confronto, nel raccontare e alimentare la buona pratica sottolineando l'importanza di essere presenti sul territorio e visitare le realtà aziendali, per meglio capirne le loro esigenze, anche dialogando con gli addetti ai lavori, che la vivono ogni giorno. Analizzare la realtà concreta per capirne le reali esigenze e studiare i concreti risvolti applicativi della norma, è quindi una ottima via per il bene dell'azienda, del sistema produttivo e degli stessi lavoratori, perché viverla in sicurezza è un diritto sia del datore di lavoro, che dei lavoratori e

garantisce anche un maggiore produttività che consente di adempiere al meglio alle commissioni ricevute dai committenti e quindi costituisce un *quid pluris* per l'intera collettività. Un riscontro positivo è stato offerto dalla accurata visita dei partecipanti agli impianti aziendali, quale percorso formativo e di verifica operativa dei processi oggetto del recente intervento normativo.

Silvia Donà

Scuola internazionale di Dottorato in Diritto delle relazioni di lavoro
Adapt – Fondazione Marco Biagi
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia